

Losone, 14 maggio 2017

## Senza il Ghiro oggi i losonesi avrebbero una tassa sul peso

# IL MUNICIPIO DI LOSONE LODA LA TASSA SUL SACCO INTRODOTTA NEL 2009 GRAZIE AL GUASTAFESTE

Domenica 21 maggio i cittadini ticinesi saranno chiamati a decidere se introdurre o meno a livello cantonale una tassa sul sacco dei rifiuti. A Losone questa tassa esiste già dal 2009, e ciò grazie al movimento del Guastafeste (con l'appoggio dei Verdi), che in tal modo ha fatto risparmiare in questi anni – rispetto alla tassa fissa e non causale in vigore prima di allora – diverse centinaia di migliaia di franchi ai contribuenti losonesi.

### Dieci anni fa il referendum contro la tassa sul peso

Proprio dieci anni fa, l'11 marzo 2007, i cittadini di Losone avevano respinto in votazione popolare (con 1'283 firme, pari al 55,3% dei votanti, contro 1'015) un tipo di tassazione dei rifiuti basata sul loro peso e che era stato approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 18 settembre 2006. Il Municipio in corpore e tutti i gruppi politici, tranne il movimento del Guastafeste che allora disponeva di tre seggi nel Legislativo, si erano schierati a favore della tassa sul peso. Se il Guastafeste non avesse lanciato un referendum – che mise clamorosamente a nudo lo scollamento esistente su questo tema fra la popolazione e le autorità elette per rappresentarla – oggi Losone sarebbe l'unico Comune del Cantone a disporre di una tassazione basata sul peso dei rifiuti. E in tal caso, qualora domenica 21 maggio il popolo ticinese dovesse decidere di introdurre a livello cantonale una tassa sul sacco, anche Losone avrebbe probabilmente dovuto adeguarsi a questo sistema, mandando così in fumo gli investimenti che l'introduzione della tassa sul peso avrebbero comportato.

Io ho sempre sostenuto che il sistema di raccolta dei rifiuti basato sul loro peso fosse sì preferibile rispetto a una tassa non basata sul principio di causalità, ma fosse altresì molto più scomodo per gli utenti e assai più costoso (almeno 130'000 franchi in più all'anno) rispetto a un sistema causale basato sul loro volume: chi vuole approfondire questi aspetti può andare a rileggersi i vari articoli (e in particolare quello scritto nell'ottobre del 2006 e intitolato "*vantaggi e svantaggi*") pubblicati in questo sito nel link intitolato "*Losone : tutto sui rifiuti*".

### L'unica iniziativa popolare in Ticino a favore di una tassa sul sacco

Ma il Guastafeste non si accontentò di avere affossato la tassa sul peso. Anziché sedersi sugli allori e gustarsi il clamoroso successo, cinque giorni dopo aver vinto la votazione popolare lanciò con spirito costruttivo un'iniziativa popolare (**la prima e finora l'unica del genere in Ticino**) per introdurre la tassa sul sacco a Losone. Ancora scottati dalla legnata subita dalla loro tassa sul peso, il Municipio e tutti gli altri gruppi politici (a parte i Verdi di Hermes e Tazio Fornera) si guardarono bene dall'aiutarci a raccogliere le firme, o anche solo dal prendere posizione a favore dell'iniziativa. In cuor loro speravano tutti che fallissimo, dato che era più facile convincere la gente a firmare un referendum contro una nuova tassa che non a firmare un'iniziativa popolare a favore di una nuova tassa. Ancora una volta dovemmo dunque fare tutto da soli e facemmo effettivamente molta fatica a raccogliere le firme necessarie. Ma alla fine ci riuscimmo, e raccogliemmo 904 firme (un centinaio in più del minimo necessario).

Nella seduta del 10 marzo 2008 il Consiglio comunale, facendo buon viso a cattiva sorte, approvò l'iniziativa, respingendo nel contempo un controprogetto presentato dal PLR che, con scarso spirito democratico, mirava a far rientrare dalla finestra quella tassa sul peso che il popolo aveva appena sbattuto fuori dalla porta. E fu così che a partire dal 2009 la tassa mista sul sacco (comprendente anche una tassa base) entrò in vigore a Losone. Il Guastafeste, dopo aver vinto due grosse e sfibranti battaglie e aver subito duri attacchi personali per aver osato coinvolgere nella decisione la popolazione, può dunque a giusta ragione definirsi il "papà" della tassa sul sacco losonese.

## Il Municipio fa dietrofront e loda la tassa sul sacco

Potete dunque immaginare la mia soddisfazione quando, su La Regione di venerdì 12 maggio, ho letto che il Municipio di Losone, nel prendere posizione a favore della tassa sul sacco cantonale, ha fatto l'elogio della tassa sul sacco in vigore a Losone ormai da 9 anni, decantandone i meriti ed i favorevoli risvolti ambientali e finanziari per il Comune. Toh, è proprio vero che il tempo è galantuomo: aspettavo questo momento da una decina d'anni...

Ovviamente nella presa di posizione del Municipio mancava un qualsiasi riconoscimento ai meriti e alla lungimiranza dimostrati dal Guastafeste, che a suo tempo si era battuto come un leone, solo (assieme ai pochi Verdi losonesi) contro tutti e contro lo stesso Municipio, per introdurre il nuovo sistema di tassazione in vigore oggi che premia la causalità e favorisce il riciclaggio dei rifiuti. Anche la redazione de La Regione, nel dar spazio alla presa di posizione del Municipio, si è guardata bene di "dare al Municipio quel che è del Municipio e al Guastafeste quel che è del Guastafeste". Ma ormai sono abituato a questi "vuoti di memoria" del Municipio, dei gruppi politici e dei loro addetti stampa "codini, ministeriali e servi del potere" (come li definiva il defunto Nano Bignasca)...

Va detto che era già dal 1998 che il sottoscritto, assieme alla Sinistra (che però poi si schierò a favore della tassa sul peso e non appoggiò l'iniziativa per la tassa sul sacco), chiedeva l'introduzione di una tassa sul sacco, ma la proposta fu sempre respinta o ostacolata con scarsa lungimiranza dagli altri gruppi politici e da quel Municipio che oggi decanta le virtù della tassa sul sacco appropriandosi in pratica del merito di averla introdotta.

## Per i losonesi la tassa sul sacco è stata... una tassa in meno

Sarà interessante vedere cosa voteranno i losonesi domenica 21 maggio. A tal proposito è utile ricordare a chi se ne fosse dimenticato che prima dell'entrata in vigore della nuova tassa basata sul principio della causalità tutte le economie domestiche pagavano una tassa annuale di circa 200 franchi, indipendentemente dal numero di persone che le componevano e dal quantitativo di rifiuti prodotto. Oggi invece chi separa i rifiuti vien premiato dal punto di vista finanziario (per quanto mi riguarda, ad esempio, il costo a carico della mia economia domestica ammonta attualmente attorno ai 130 franchi all'anno). **A dimostrazione del fatto che per i losonesi la tassa sul sacco non è stata una tassa in più, come molti inizialmente temevano, bensì semmai una tassa in meno.**

Teoricamente dunque i losonesi – ormai abituati a separare i rifiuti - dovrebbero votare massicciamente a favore della tassa sul sacco cantonale, anche perché allettati dal fatto che il costo del sacco da 35 litri scenderebbe dagli attuali 2 franchi (somma che serve a coprire i costi di smaltimento e di raccolta dei rifiuti) a 1,10-1,30 franchi (somma che servirebbe a coprire solo i costi di smaltimento).

Ma per amor di verità va detto ai losonesi che se la tassa sul sacco cantonale fosse accolta, quale conseguenza ci sarebbe un aumento della tassa comunale di base (che attualmente ammonta ad esempio a una settantina di franchi all'anno per un'economia domestica composta di due persone), e ciò per il semplice fatto che i costi per la raccolta dei rifiuti ora coperti dalla tassa sul sacco si ribalterebbero sulla tassa di base.

Per molti losonesi, dunque, e in particolare per quelli che oggi utilizzano pochi sacchi, l'aumento della tassa base ( cioè di quella tassa fissa che non può essere modificata dai comportamenti virtuosi del singolo) potrebbe non essere compensato dalla minor spesa per l'acquisto dei sacchi. Essi arrischiano di pagare complessivamente di più. Onde consentire ai losonesi di votare con miglior cognizione di causa, sarebbe stato più corretto e trasparente se il Municipio li avesse informati sul possibile ammontare della futura tassa base.

In conclusione si può comunque osservare che per molti losonesi l'eventuale bocciatura della tassa sul sacco a livello cantonale non avrebbe ripercussioni negative per il loro borsello, anzi...

## **Il Guastafeste favorevole alla tassa sul sacco cantonale**

Malgrado ciò il sottoscritto ha votato a favore della tassa sul sacco cantonale, perché diminuendo la produzione complessiva dei rifiuti destinati all'incenerimento vi sarebbe un beneficio per l'ambiente a favore di tutti , e anche perché piaccia o non piaccia il principio della causalità nella tassazione dei rifiuti è un obbligo sancito da una legge federale sull'ambiente e la sua corretta applicazione è un diritto di quei cittadini che oggi in quei Comuni che non dispongono di una tassa sul sacco non sono premiati a sufficienza per i loro sforzi nel separare i rifiuti e devono addossarsi i costi provocati da chi butta tutto nel sacco senza separare nulla.

**Giorgio Ghiringhelli**